

Approccio ai bonsai interessanti e originali

di Isao Kimiwada

Isao Kimiwada: un appassionato seriale!

Da oltre mezzo secolo vive insieme ai bonsai: un veterano delle "piante particolari", quelle da lui predilette, quelle che mostrano una spiccata personalità. Le valorizza, modificandone l'aspetto e intervenendo sui loro difetti, trasformandole in piante interessanti ed eleganti.

Giorno di lavorazione: 7 aprile



Una Camellia dalle grosse potenzialità

A prima vista si direbbe che si tratti di un esemplare di *Camellia japonica* selvatica, ma in realtà è frutto di un innesto. La varietà 'Shiro-wabisuke' è certamente la più amata tra coloro che apprezzano la *Camellia* per la sua affascinante fioritura bianca profumata e le foglie di medie dimensioni dalla forma ellittica verde scuro.

Sono trascorsi più di quarant'anni da quando questa pianta di *Camellia japonica* è stata sottoposta a un innesto di 'Shiro-wabisuke'. Nella parte superiore del tronco è visibile una vistosa bruciatura, ma nell'insieme il grosso tronco presenta un movimento piuttosto interessante. Essendo il risultato di un innesto, la pianta ha assunto, col tempo, un carattere selvatico e i suoi fiori bianchi la rendono un esemplare davvero unico nel suo genere.

L'albero del mese

Camellia japonica 'Shiro-wabisuke'
altezza 39 cm,
innestata
40 anni fa

Prima della lavorazione



1. *Camellia japonica* 'Shiro-wabisuke', altezza 39 cm, lunghezza 80 cm, innestata oltre quaranta anni fa.



2. Il retro dell'esemplare.



Isao Kimiwada

Nato nel 1944 nella prefettura di Ibaraki nella cittadina di Namisaki (oggi chiamata Kamisu) a 19 anni ha iniziato a lavorare sui bonsai, apprendendone le basi da una famiglia di bonsaisti della zona. Nel 2007 ha fondato un proprio centro bonsai, il Waraku-en, nella prefettura di Chiba presso la città di Sodegaura. Nonostante questa attività lo coinvolga 365 giorni all'anno, sembra non stancarsene mai. "So che sarcasticamente mi definiscono il veterano delle piante particolari, ma la fiducia nei miei confronti da parte di molti appassionati bonsaisti della zona sulle mie capacità è grande e i visitatori del mio vivaio non sono solo appassionati di bonsai, ma anche professionisti del mestiere. Il mio motto è: oggi più di ieri, domani più di oggi", afferma Kimiwada.





3. Osservando la pianta dal retro, il movimento del grosso tronco che scende e poi risale appare più affascinante. La freccia rossa evidenzia il punto in cui il ramo si è ingrossato, cioè dov'è stato praticato l'innesto che però non appare minimamente visibile.



4. L'estesa bruciatura presente sulla parte superiore del tronco è stata probabilmente provocata dall'intenso calore estivo: il ramo che era presente in quel punto non ha più ricevuto apporto idrico e ha finito per seccare. Si è deciso, quindi, di trasformarlo in jin, lavorando parzialmente anche il tronco a shari. La Camellia japonica è una pianta che predilige l'ombra, perciò in estate è meglio posizionarla sotto una rete ombreggiante o, comunque, in una posizione non esposta ai raggi solari.

Si scorteccia la porzione di tronco che presenta una bruciatura e dopo averne rimosso la parte ormai compromessa, si crea uno shari



5. Come prima operazione, partendo dal piede della pianta, si ripulisce il tronco dai rami ormai secchi e dai monconi lasciati dalle precedenti potature.



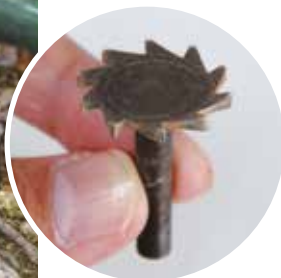
6. In caso di ramificazione tripla, si lasciano solo due rami, tagliando alla base.



7. Se non si intervenisse sulla grossa bruciatura presente lungo il tronco, potrebbe rischiare di espandersi ulteriormente; è necessario, perciò, ripulire con attenzione la porzione lignea, eliminando le parti marcescenti: si scorteccia la superficie del tronco con l'aiuto di un coltello per jin e si elimina la parte lignea ormai sfaldata.



8. Terminata questa prima fase, si prosegue l'operazione di pulitura e scorfecciamento fino al cambio, con un attrezzo elettrico a punte.



9. La testina utilizzata sullo strumento elettrico scelto per questa fase.



11. Si procede similmente anche lungo il grosso ramo posteriore ormai secco, che verrà trasformato in un jin.



10. Naturalmente è fondamentale individuare la legna viva (rispettando la direzione dei vasi linfatici): si modella la superficie intagliando il legno per creare motivi naturali sul lato posteriore del tronco.



12. Una volta che le porzioni lignee sono state ripulite e levigate, si applica allo strumento una mola abrasiva per uniformare la superficie del legno.



13. Si procede similmente anche sul ramo lavorato a jin.

Si procede all'avvolgimento e alla modellatura di ogni singolo ramo



14. La lavorazione prosegue poi con l'avvolgimento e la modellatura dei rami. Lo spessore del filo varia in base a quello dei rami.



15. L'avvolgimento di un piccolo ramo.



16. Via via che i rami si assottigliano, lo spessore del filo di avvolgimento diminuisce.



17. Se si incontrano rami che si sovrappongono tra loro, si avrà cura di modellarli, separandoli. Vista dall'alto, la chioma della pianta risulta ben allargata, a forma di ventaglio.



Dopo la modellatura, si procederà in giugno col trapianto

Una volta ripulita la porzione marcescente del tronco, su questa Camellia si è intervenuti con la lavorazione a legna secca per creare uno shari e poi su un ramo secco che è stato trasformato in un jin. La Camellia è una specie che tende a formare cicatrici antiestetiche su grossi tagli; trasformare quindi vecchi tagli in jin è un ottimo modo per migliorare il disegno della pianta, tuttavia, jin e shari sono adatti a essere lavorati su esemplari vecchi, il cui legno è ormai ben consolidato. Grazie poi all'avvolgimento e alla successiva modellatura dei rami, appare ora ben visibile il movimento del grosso tronco. Questo esemplare davvero unico può finalmente esprimere il suo fascino di vecchio bonsai! Verso la metà del mese di giugno, si procederà con il trapianto, modificando l'inclinazione della pianta e scegliendo un vaso un po' più piccolo. Da fine giugno fino a metà settembre, è importante procedere con la coltivazione, mantenendo la pianta in posizione ombreggiata.



Grazie all'intervento sullo shari e alle operazioni di avvolgimento e modellatura, questo esemplare davvero unico può finalmente esprimere il suo fascino di bonsai!

Al termine della lavorazione

18. Camellia japonica 'Shiro-wabisuke', altezza 36 cm, lunghezza 79 cm, dopo le operazioni di modellatura che hanno previsto l'avvolgimento e la lavorazione della legna secca su un ramo e una porzione del tronco.



19. La sezione centrale del tronco, ripulita e levigata, evidenzia tutta la bellezza del legno rossiccio che caratterizza questa specie.



20. La pianta vista dall'alto.